



# Promuovere e difendere i diritti umani: il contributo della psicologia

Dott.ssa Gabriella Scaduto  
Psicologa psicoterapeuta  
Referente per i diritti dell'Ordine  
degli Psicologi della Lombardia



# Psicologia e diritti

La cura psicologica è cura della Salute nella sua concezione più ampia, è cura del benessere bio-psico- sociale dell'individuo e, proprio in questo senso, qualcosa di naturalmente vocato "*nella pratica operativa*" alla realizzazione e del rispetto totale dei diritti umani.



# Tappe storiche

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

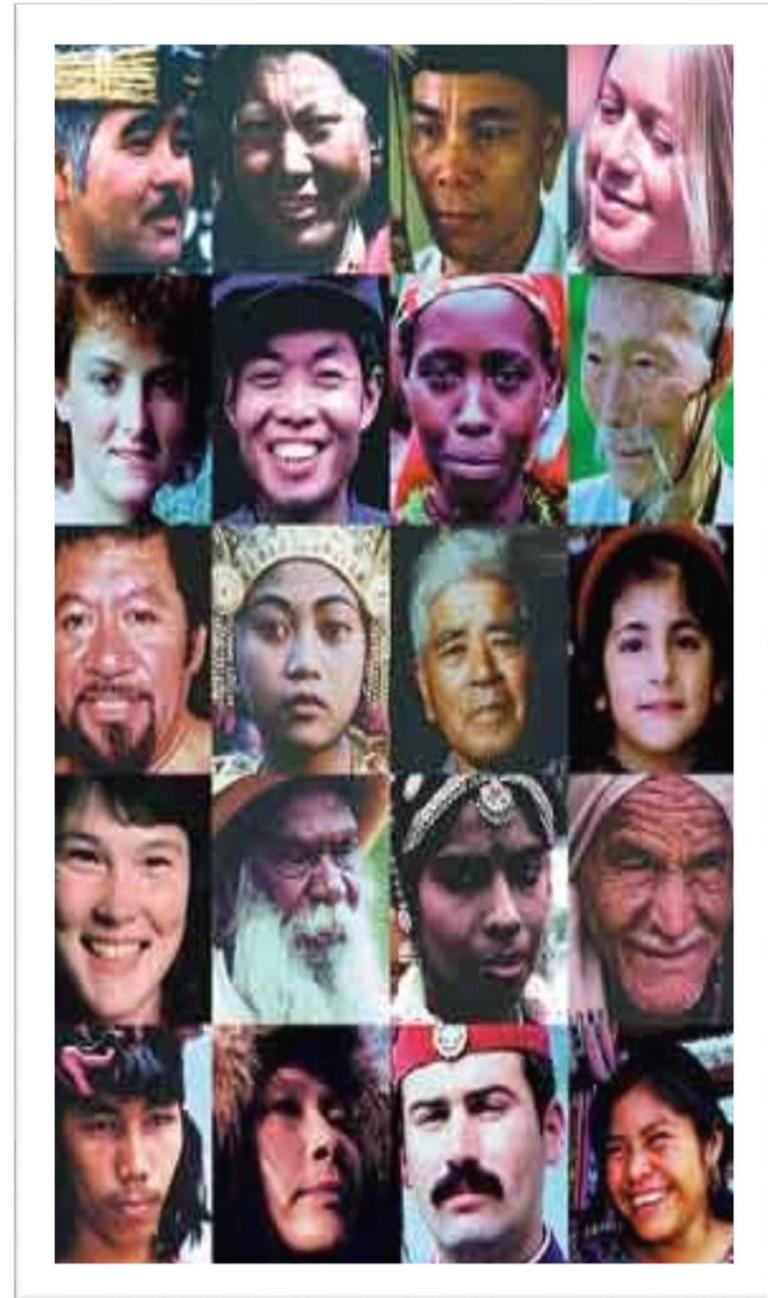


La tutela dei diritti umani  
intervento psicologico (scuola, sanità,  
famiglie, minori, dal quotidiano alle  
situazioni traumatiche)



Violazione dei diritti produce

1. Gravi conseguenze fisiche
2. Gravi traumi psicologici, traumi non solo sul singolo, ma traumi sociali, genetici.





L' EFPA ha appositamente fondato un gruppo operativo e di ricerca sul tema: **Human Right and Psychology (2014)**.

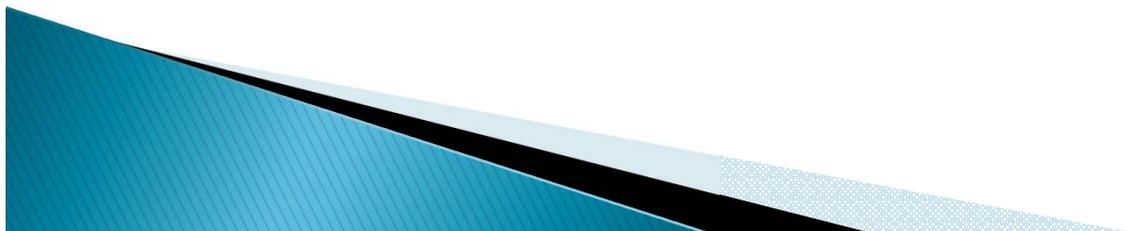
Tra gli obiettivi specifici della psicologia nei confronti dei diritti umani, secondo l'EFPA vi sono quindi:

- ✓ descrivere e prevedere le conseguenze psicologiche delle violazioni dei diritti umani,
- ✓ fornire conoscenze psicologiche per vietare o ridurre le violazioni dei diritti umani,
- ✓ offrire aiuto psicologico, soprattutto per le vittime, in caso di violazioni dei diritti umani,
- ✓ contribuire attivamente alla promozione dei diritti umani, sia nella comunità degli psicologi sia nella società in gener



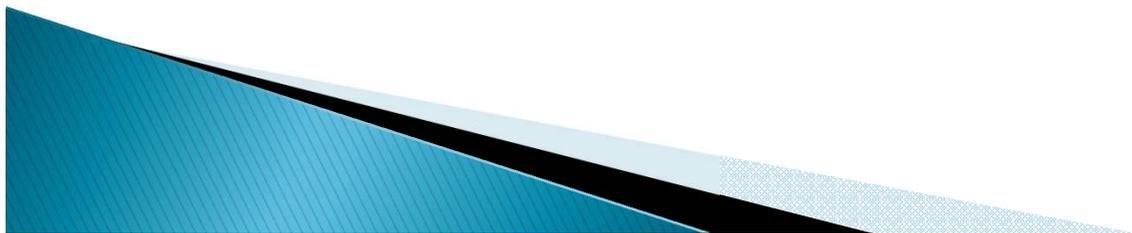
# Il diritto alla salute

1946 l'OMS nel suo preambolo affermava che *"È diritto fondamentale di ogni essere umano il possesso del migliore stato di salute, che ciascuno è capace di raggiungere, intendendosi per salute non solo l'assenza di malattia, ma un completo stato di benessere fisico, psichico e sociale"*, ed è proprio a partire da ciò, che vi è una prima enunciazione del diritto alla salute (Negri, 2008), e conseguentemente si inizia a parlare di diritto alla salute, ponendo come base il contenuto della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, rispetto all'averne *"un tenore di vita sufficiente ad assicurare salute e benessere"*.



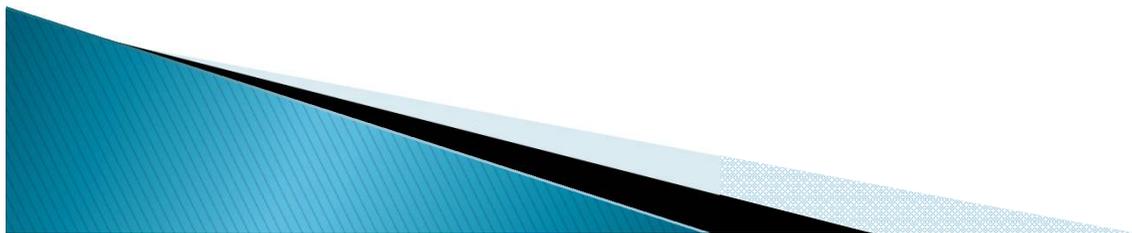
# Il diritto alla salute

- ▶ Il Comitato per i diritti economici, sociali e culturali (CESCR) istituito dal Consiglio Economico e Sociale dell'ONU, sottolinea che parlare di diritto alla salute non equivale al diritto ad essere sani bensì trova la sua espressione concreta in una serie di diritti e libertà: ovvero nel ricevere cure tempestive e appropriate, il diritto di accessibilità per tutti ad un SSN che garantisca le medesime opportunità, nonché la libertà di rifiutare trattamenti medici e sperimentazioni non consensuali (Negri 2018).



# Diritto alla salute

Diritto alla salute risulta essere l'integrazione da un lato di un'equa opportunità di accesso ad i servizi che garantiscano la realizzazione delle migliori condizioni di salute, dall'altro dal diritto di accesso ai determinanti fondamentali della salute, quali cibo, acqua, abitazione, ambiente salubre, condizioni di lavoro sicure, (Negri 2018).



# Il Diritto alla salute

Carta di Ottawa, segna un passaggio fondamentale rispetto al concetto di prevenzione che si sposta verso il concetto di promozione, la quale passa quindi attraverso l'autoconsapevolezza dell'individuo, rispetto le proprie capacità e responsabilità di ognuno.

L'obiettivo del documento è quello di permettere a tutte le persone di raggiungere il loro potenziale stato di salute; *"Per conseguire uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, l'individuo o il gruppo devono essere in grado di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di modificare l'ambiente o di adattarvisi. La salute vista, dunque, come risorsa di vita quotidiana, non come obiettivo di vita: un concetto positivo, che insiste sulle risorse sociali e personali, oltre che sulle capacità fisiche. Di conseguenza, la promozione della salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma supera anche la mera proposta di modelli di vita più sani, per aspirare al benessere"*.





# Il diritto alla salute

La portata e il significato della c.d. Legge «Lorenzin», Legge n° 3/2018, sono da intendersi all'interno del grande percorso di affermazione del diritto alla salute quale diritto fondamentale nel panorama normativo e culturale italiano.

Diritto alla salute inteso non solo come diritto soggettivo da tutelare e garantire attraverso vincoli e servizi, **ma come elemento di interesse pubblico e collettivo**, come diritto sociale universale. (Bettiga 2017)



# Lo psicologo e il diritto alla salute

L'ingresso degli psicologi nell'area della salute rappresenta quindi uno dei tanti passaggi entro un percorso più grande, di natura culturale, legislativa, politica e sociale. L'affermazione di un concetto esteso di salute come stato di benessere bio-psico-sociale fa quindi dello psicologo un professionista che interviene sempre, per definizione, sulla salute delle persone.

L'affermazione della salute come diritto fondamentale porta la dimensione psichica nella sfera di ciò che è da considerarsi di interesse pubblico e collettivo e proprio alla luce di questi aspetti congiunti si è reso necessario, negli anni, collocare ed inquadrare la risposta professionale psicologica in una nuova e diversa cornice politica e culturale.



## La funzione dell'Ordine

L'Ordine degli psicologi ad esempio, oggi, è un ente pubblico precipuamente orientato alla tutela, non tanto del professionista, quanto della professione e dei diritti da essa garantiti. L'Ordine diviene quindi un organismo a servizio del cittadino, che veicola al cittadino il cambiamento culturale in atto, che legittima il professionista e che a sua volta influenza il legislatore.



## La tutela del diritto alla salute

È lo Stato, quindi, che in ragione delle esigenze di interesse primario riconosciuto alla tutela della salute ("è **un diritto sociale**") la sottrae alle regole della concorrenza e del mercato ("**non tutti possono fare lo psicologo**"), assoggettandola a forme di disciplina ("la Legge") e di autodisciplina ("**il Codice Deontologico**") ritenute le forme congiunte più idonee a promuoverne lo sviluppo e a tutelare i cittadini e con essi i professionisti.

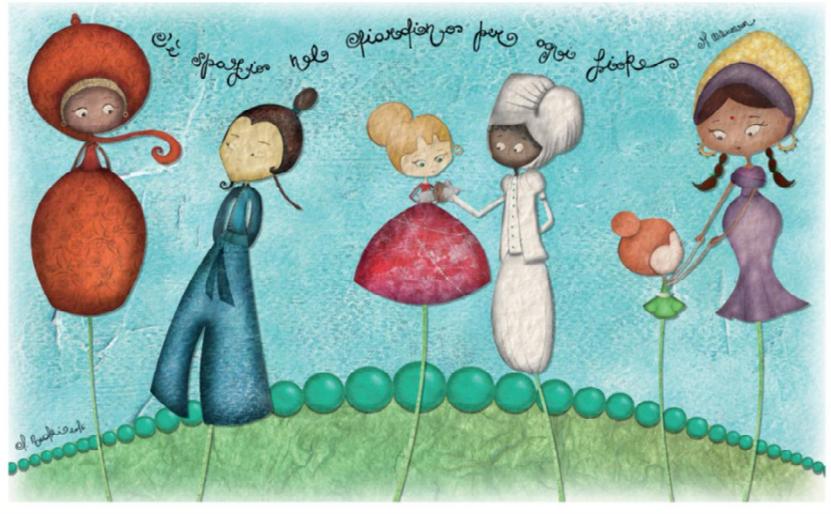
- ▶ La L. 3/2018 è il naturale epilogo di questo percorso.

# LA CRC- Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Che cos'è ?

La CRC è  
un trattato internazionale di  
tutela dei diritti umani dei  
minori di 18 anni,

che l'ONU ha sottoposto alla  
ratifica degli Stati membri.





## LA CRC- Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Quando è

**Il 20 novembre 1989**, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC).  
*Stata adottata?*

*Frutto del complesso lavoro di un gruppo di esperti che, a partire dal 1979, ha elaborato un testo che doveva mediare tra differenze significative (politiche, sociali, economiche, religiose) tra gli Stati membri delle Nazioni Unite, per giungere a una enunciazione di diritti umani universalmente riconosciuti agli under 18 di tutto il pianeta.*



## Quanti Stati hanno ratificato la CRC?

- ▶ La CRC è in vigore dal 2 settembre 1990 a seguito del deposito della ventesima ratifica.
- ▶ Attualmente la Convenzione è stata ratificata da **195 Stati**, mancando all'appello i soli Stati Uniti.
- ▶ è il trattato sui diritti umani che ha ottenuto il maggior numero di adesioni nella storia dell'umanità.
- ▶ *La CRC ha un carattere vincolante e impegna gli Stati ratificanti a uniformare le proprie normative e le politiche nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza.*
- ▶ ***L'Italia ha ratificato la CRC nel 1991**, per cui il trattato è entrato in vigore **con la legge 176/91***
- ▶ *Ma è ancora lunga la strada per perfezionare e rendere realmente efficaci i meccanismi di monitoraggio e controllo dello stato in attuazione dei principi della Convenzione.*

## Quali sono gli obblighi degli Stati ratificanti?



- ▶ **Entro due anni** dalla ratifica e in seguito **ogni cinque** anni, gli Stati devono presentare al Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, un **Rapporto sullo stato di attuazione della CRC** e dei Protocolli Opzionali nel proprio paese. Il Comitato ONU risponde ai governi ponendo l'accento sui passi in avanti, denunciando le violazioni e evidenziando le criticità da superare.



## Come vengono considerati bambini/e e adolescenti nella prospettiva culturale della CRC?

La CRC definisce gli esseri umani fino ai 18 anni come

soggetti titolari di **diritti politici, civili, economici, culturali** (*duty holders*).

Quindi, si nasce cittadini e non si diventa tali solo a un certo punto dell'esistenza.

*Gli Stati e tutti gli altri soggetti – istituzionali e non istituzionali sottoscrittori – hanno l'obbligo di garantire in tutti i modi i diritti di bambini e adolescenti (duty bearers).*



## Quali sono i principi fondamentali della CRC?

### **Il superiore interesse del minore (art.3)**

Il superiore interesse del minore deve costituire **il criterio prioritario** su qualsiasi altra considerazione in tutte le azioni legislative, giuridiche, a carattere pubblico e privato, che coinvolgono bambini e adolescenti.

*Questa norma costituisce: "una fondamentale e indispensabile chiave di lettura di tutte le specifiche norme enunciate e al tempo stesso un canone interpretativo di tutta la legislazione che nei vari paesi è posta in essere sia a tutela del soggetto in età evolutiva che per disciplinare situazioni in cui il minore si trova comunque coinvolto. Inoltre è sul concreto, reale, impegnato perseguimento dell'interesse del soggetto minore che deve ancorarsi tutta l'azione che le istituzioni pubbliche o private sono chiamate a svolgere nei confronti dei ragazzi".*

Il superiore interesse del minore non può essere correttamente individuato **senza la consultazione del minore stesso.**

**Questi ha pieno diritto di esprimere il proprio parere, che gli adulti hanno il dovere di considerare.**

# Quali sono i principi fondamentali della CRC?

## **Vita – Sopravvivenza e Sviluppo**

*Ogni bambino e ogni adolescente ha un diritto prioritario alla vita che ogni Stato deve garantire, nella più ampia misura possibile e quale base per costruire processi olistici di crescita e sviluppo fisico e psichico.*



# Quali sono i principi fondamentali della CRC?

## **Partecipazione ascolto e rispetto delle opinioni dei minori (art.12)**

La persona di minore età deve **poter partecipare a tutte le decisioni che lo riguardano**, anche nelle procedure giuridiche e amministrative che possono avere un peso determinante per il suo futuro. Il **diritto a essere ascoltati** presuppone anche la capacità dell'adulto (genitore, docente, funzionario pubblico, educatore) di porsi in un atteggiamento di ascolto reale, che tenga conto delle opinioni espresse dal minore senza accondiscendenza o svalorizzazione.

(Esiste una forte relazione tra l'articolo 3 e l'articolo 12, dal momento che entrambi pongono al centro l'ascolto del minore, nell'intento di garantirne il migliore interesse.)



15th European Congress of Psychology – Amsterdam 2017  
 Convention on the Rights of the Child (CRC) an operational tool for  
 psychologists

Gabriella Scaduto, Riccardo Bettiga, Fabio Sbattella, Daniela Invernizzi,  
 Giulia Sapi  
 Ordine degli Psicologi della Lombardia

FASE	OBIETTIVI	METODI	CAMPIONE	RISULTATO
FASE 1 mappatura delle strutture che si occupano di minori	Quantificare la presenza degli psicologi nelle strutture che si occupano di minori	Analisi dei <i>data base</i> e delle convenzioni in essere con le istituzioni pubbliche nel territorio lombardo che si occupano di minori, quali: comunità, centri di aggregazione, ambulatori, servizi di tutela.	1400 strutture socio residenziali 640 comunità 460 comunità per minori 300 strutture che ospitano minori non accompagnati (MNA)	Nel 50% di esse opera un professionista psicologo
FASE 2	Indagare la tipologia di formazione, il ruolo ricoperto e il livello della conoscenza in ambito di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Questionario Online inviato all'intera popolazione delle strutture sopra rilevate.	161 psicologi	Grafico
FASE 3	Indagare l'ampiezza e la profondità della conoscenza sulla CRC, come strumento operativo nel lavoro dello psicologo.	Intervista semi - strutturata e <i>Focus group</i>	67 psicologi	Grafico

# Convention on the Rights of the Child (CRC), an operational tool for psychologists

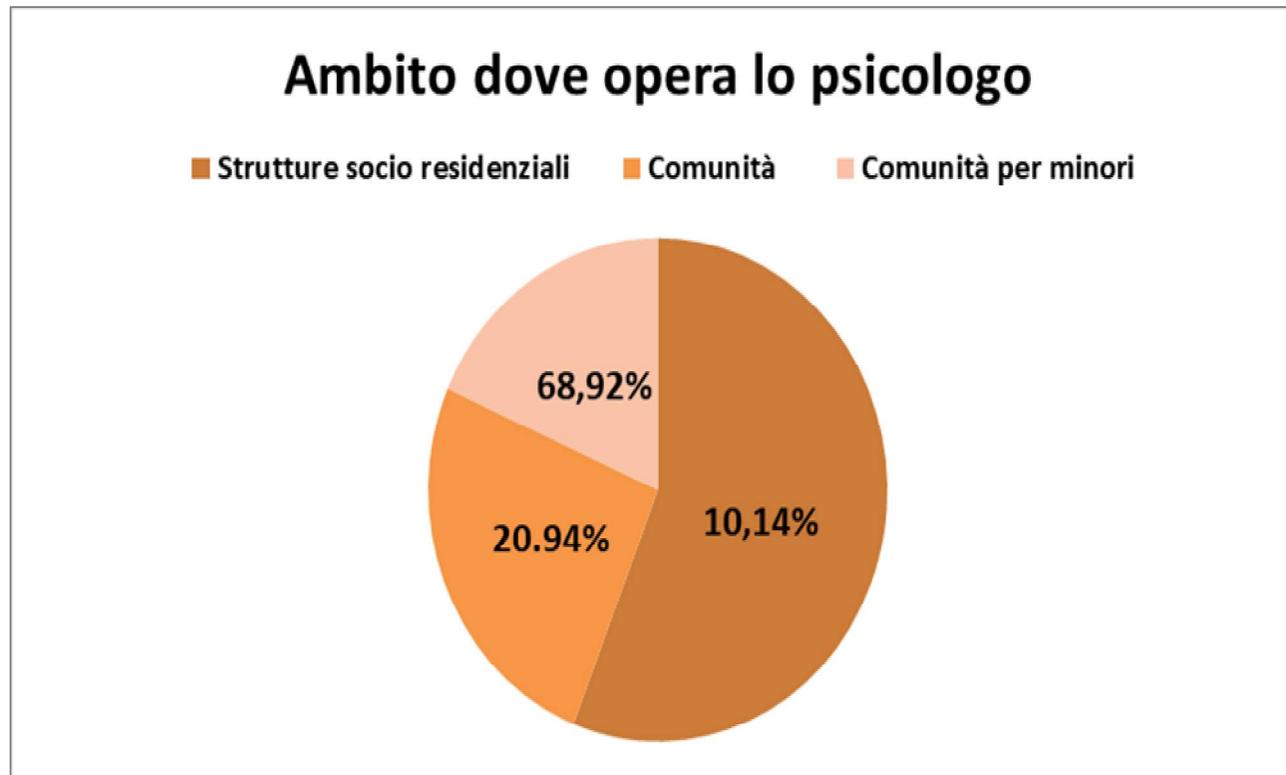
STRUTTURE SOCIO RESIDENZIALI MAPPATE	
1400	
Comunità	640
Comunità per minori	460
Strutture che ospitano MNA	300

La seconda fase attraverso un questionario breve si è intervistato un campione di 157 psicologi che lavorano con minori, per indagare ambito di intervento, formazione del professionista, conoscenza della normativa e della letteratura sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Sono state anche indagate le correlazioni con i luoghi di lavoro con la tipologia dei servizi in cui i professionisti sono impegnati.

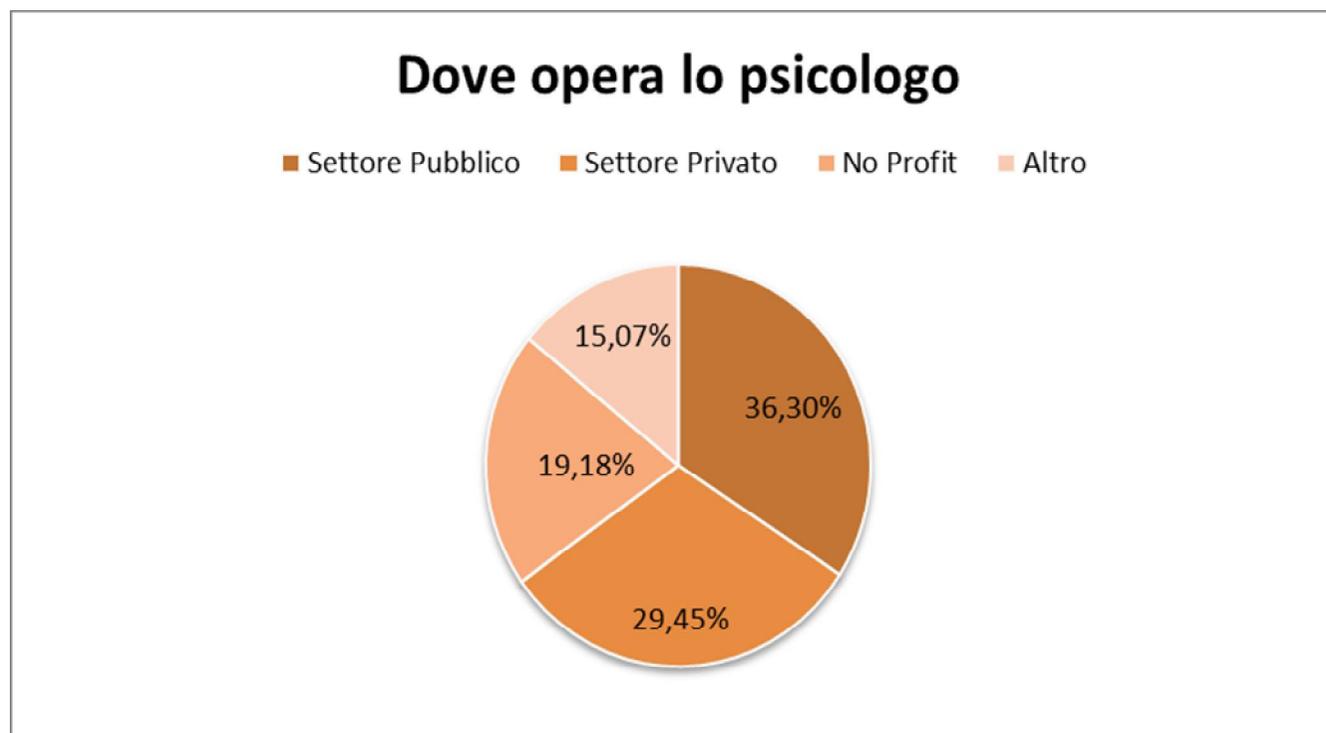


# 15th European Congress of Psychology – Amsterdam 2017 Convention on the Rights of the Child (CRC) an operational tool for psychologists

Gabriella Scaduto, Riccardo Bettiga, Fabio Sbattella, Daniela Invernizzi, Giulia Sapi  
Ordine degli Psicologi della Lombardia



**15th European Congress of Psychology – Amsterdam 2017**  
**Convention on the Rights of the Child (CRC) an operational tool for psychologists**  
Gabriella Scaduto, Riccardo Bettiga, Fabio Sbattella, Daniela Invernizzi, Giulia Sapi  
**Ordine degli Psicologi della Lombardia**



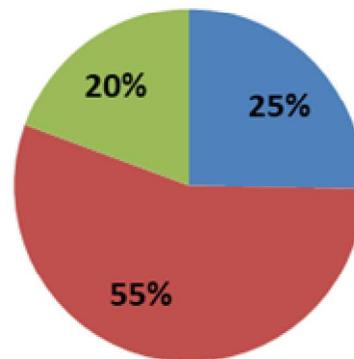
**15th European Congress of Psychology – Amsterdam 2017**  
**Convention on the Rights of the Child (CRC) an operational tool for psychologists**  
Gabriella Scaduto, Riccardo Bettiga, Fabio Sbattella, Daniela Invernizzi, Giulia Sapi  
**Ordine degli Psicologi della Lombardia**



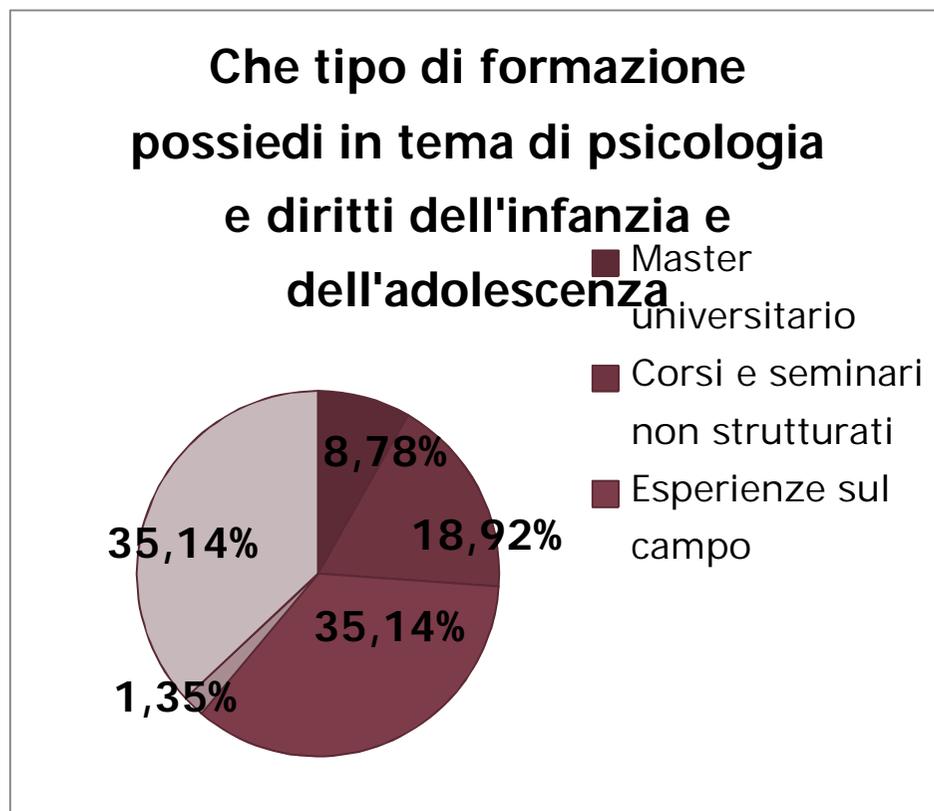
**15th European Congress of Psychology – Amsterdam 2017**  
**Convention on the Rights of the Child (CRC) an operational tool for psychologists**  
Gabriella Scaduto, Riccardo Bettiga, Fabio Sbattella, Daniela Invernizzi, Giulia Sapi  
**Ordine degli Psicologi della Lombardia**

**Condivisione dati con gli altri attori  
del Sistema di Protezione**

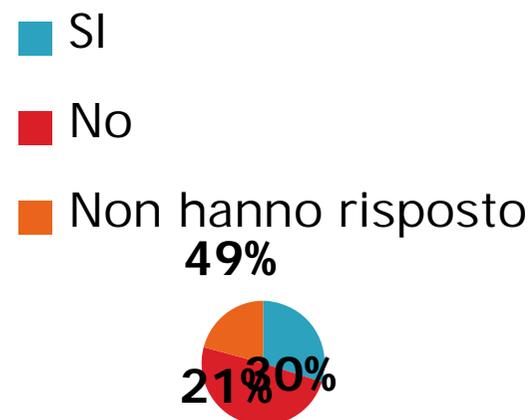
■ SI ■ NO ■ NON HANNO RISPOSTO



# La formazione sui diritti umani



**Conoscenza dei rapporti di aggiornamento sul monitoraggio della CRC in Italia e i protocolli opzionali**



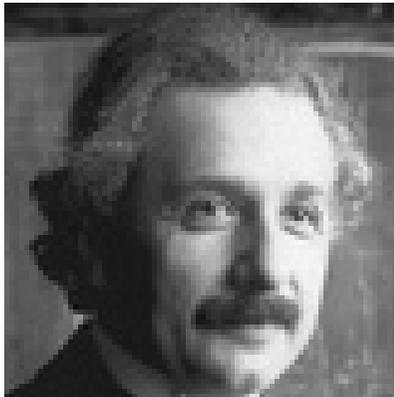
# Risultati della Ricerca

I risultati mostrano come la conoscenza è relativamente bassa e distribuita a macchia di leopardo sul territorio Lombardo.

Questi risultati, uniti alla realtà italiana come paese impegnato nell'accoglienza, incentivano l'intenzione nello sviluppare conoscenza e ampliare competenze trasversali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza imprescindibili per la nostra professione.

- ▶ Rispetto ai *focus group* un elemento importantissimo emerso è la necessità di creare un dialogo proficuo con le istituzioni che delegano ai servizi un lavoro sui minori e famiglia e il legislatore, con l'obiettivo di creare un sistema di Protezione regionale, dove si possa definire in modo chiaro ed incisivo il valore e specificità del lavoro psicologico.





*"Tutto ciò che ha valore nella società umana dipende dalle opportunità di progredire che vengono accordate ad ogni individuo."*

ALBERT EINSTEIN